

La “*Fondazione Amedeo Cacciò*” è realtà

Gli avvenimenti politici e le trasformazioni socio-economiche di questi ultimi decenni hanno posto il problema degli Anziani in massima evidenza, e ciò in conseguenza non solo dell'allungamento della vita media, ma essenzialmente in rapporto alla revisione dell'atteggiamento della Società rispetto ai problemi del bisogno di una classe in continua espansione.

È un dato di fatto che, come sono impostati attualmente i rapporti di interdipendenza ed influenza tra le varie categorie sociali e le classi di età, l'ampliarsi della categoria degli Anziani non ha una eguale sua valorizzazione, ma al contrario si riscontra una contrazione della sua influenza. Da questa situazione nasce il comportamento psico-sociologico dell'Anziano.

La rottura con la vita attiva determina uno shock

per gli altri sono gli obiettivi cui deve tendere ogni studio, ogni ricerca ed ogni programmazione operativa del settore geriatrico.

È stata inaugurata il giorno 22 giugno la Sede di Portoferraio della Fondazione A. Cacciò. Si è quindi ufficializzata la funzionalità dell'Ente, che già opera da due anni in tutti i Comuni dell'Elba, senza che in precedenza ne sia stata resa pubblica conoscenza.

Infatti solo la parte di cittadinanza anziana, in particolare condizioni di indigenza, 60 persone ad oggi, manifesta profonda gratitudine per il sollievo procurato al penoso disagio in cui versa grazie alla generosità del condittadino Cav. del Lavoro Vincenzo Cacciò.

È il caso di rammentare che la volontà del Fondatore di onorare il genitore Amedeo con una generosissima opera di beneficenza risale al lontano 1974 come



Un momento della cerimonia inaugurale

per un sopravvenuto senso di inutilità sociale, per mancanza di incontri, competitività, antagonismi e collaborazioni.

La stessa famiglia, con le sue attuali trasformazioni strutturali, e con la rottura del ceppo familiare, non contribuisce certamente a favorire un inserimento attivo delle classi senili nel contesto della Società.

La rivalutazione della personalità dell'Anziano e l'aiuto a conservare la stima di se stesso e la fiducia

testimonia la numerosa corrispondenza indirizzata e riscontrata dalle autorità locali, che si sono avvicendate nel tempo.

Da tale documentazione traspare l'intento di costruire ex novo una nuova casa di riposo per gli Anziani, non distante dal centro cittadino, poiché Egli stesso spesso affermava che gli Anziani, specie se vissuti sempre nell'ambiente urbano, non potevano essere tagliati fuori dal resto della collettività, ma doveva-

LA FONDAZIONE "AMEDEO CACCIÒ" È REALTÀ

no continuare a vivere vicino ai centri dove la popolazione si riunisce per le attività della vita normale, in quanto è ormai accettata l'ipotesi che gli Anziani desiderano ed hanno bisogno di vivere in stretta vicinanza dei servizi e delle agevolazioni offerte dalla comunità, ed anche perché il bisogno di esperienze sociali e di relazioni interpersonali non sembra diminuire con l'età.

Riteneva dunque inammissibile il trasferimento coatto e lo sradicamento da quell'ambiente dove si è vissuta una intera vita. Né riteneva valido un ipotetico vantaggio di aree salubri, tranquille ed isolate, se ad esse corrispondeva monotonia di vita con scarse attività e pochi visitatori, che possono provocare pericolose conseguenze sulla personalità per traumi di adattamento.

Purtroppo l'improvvisa scomparsa non gli consentì di realizzare tale progetto, elaborato da un noto Architetto romano.

Il *presumibile costo* del complesso, calcolato in base alle volumetrie ed ai prezzi di mercato di allora praticati all'Elba, e facendo esclusione delle attrezzature del verde, degli allacci dei servizi e delle sistemazioni varie, si aggirava intorno al miliardo di lire.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, nel corso dei due anni trascorsi, ma soprattutto per il futuro, è fermamente motivato a realizzare i nobili intendimenti assistenziali del Fondatore.

Non si potrà certamente dare più luogo alla costruzione di una nuova Casa di riposo, per ovvi motivi economici; ma si procederà a migliorare sensibilmente l'attuale habitat, utilizzando le strutture esistenti come già Egli fece con la sua ultima generosa donazione che consentì di migliorare i locali destinati agli ospiti femminili ubicati all'ultimo piano del vecchio edificio. Nel frattempo ben altri interventi si sono resi necessari e non più procrastinabili nel reparto uomini.

Tutto ciò si è potuto constatare in occasione di recenti visite effettuate dal Consiglio di Amministrazione, del cui esito è stato informato l'attuale presidente dell'USL Cav. Prochieschi, alla cui organizzazione è affidata la gestione della Casa di riposo.

I miglioramenti che verranno attuati consentiranno anche il migliore utilizzo e la valorizzazione degli arredi recentemente rinnovati a cura della Fondazione.

L'obiettivo primario rimane comunque un notevole ampliamento del numero degli assistiti domiciliari. È indubbio che tale tipo di assistenza, sin qui regolata, riceverà un sensibile impulso dalla prossima operatività della Sede locale.

Le categorie che si intendono assistere, anche se l'individuazione dei gruppi di Anziani secondo le condizioni socio sanitarie sono quanto mai incerte e fluttuanti, sono quelle dei "sani" e degli "autosufficienti e responsabili".

Per "sani" si intendono quegli Anziani in perfetta salute, in equilibrio psichico, che godono di assoluta autonomia e non abbisognano che di un regime dietetico adatto all'età, di controlli medici normali e di un

tipo di vita idoneo ad un organismo caratterizzato da una lunga usura.

Per "autosufficienti" sono da intendersi quegli Anziani sani che hanno bisogno di una assistenza non continuativa e di maggiori controlli medici che non i precedenti, in quanto o sono più Anziani o si presentano maggiormente logorati. È quindi l'autosufficiente uno stadio successivo all'Anziano sano.

A proposito di questi tipi di Anziani, è da notare che l'assistenza non è da considerarsi esclusivamente fisica ma anche psichica, e pertanto un Anziano sano, ma moralmente prostrato, è un autosufficiente, ma non un sano.

Pur con l'intima soddisfazione di veder già realizzato in parte tale programma, non si può dimenticare che proposito del Fondatore era anche quello di riportare allo Scoglio i concittadini non autosufficienti, penosamente sparpagliati in varie Case in Continente, e desiderosi di morire nella loro terra, come da innumerevoli testimonianze raccolte presso gli stessi.

Da qui il massimo impegno che il Consiglio di Amministrazione intende promuovere nonostante la consapevolezza delle enormi difficoltà derivanti dalla mancanza di strutture locali abilitate a tale tipo di assistenza.

Riteniamo utile informare tutti gli interessati che presso la sede di Portoferraio è presente un 'Assistente cui potranno essere evidenziate tutte le necessità personali, ed uno Studio Medico, affidato ad un apprezzato professionista concittadino, mentre, di volta in volta, per visite specialistiche, sarà presente un primario del Reparto di Geriatria del Policlinico Gemelli di Roma.

Formuliamo i più fervidi auguri per la serenità di così ampia consistenza della popolazione e per la prosecuzione di una proficua attività della "Fondazione Amedeo Cacciò".

□

ISTITUTI
"ESEDRA"
- "BYRON"



LEGALMENTE RICONOSCIUTI

Loc. Casaccia - PORTOFERRAIO
Tel. 916602 - 915581